

Mappe

03374 03374

# Gli immigrati fanno meno paura e meno notizia

di Ilvo Diamanti

**P**er molti anni e da molti anni gli immigrati hanno costituito un riferimento del dibattito politico e mediatico. Due piani che si incrociano perché il dibattito politico ha bisogno dei media. ● a pagina 6

Mappe

# Il clima è cambiato Gli immigrati non fanno più paura

Solo il 7 per cento ritiene l'immigrazione un'emergenza. Prevalgono altri timori: lavoro e Covid

di Ilvo Diamanti

Per molti anni e da molti anni gli immigrati hanno costituito un riferimento del dibattito politico e mediatico. Due piani che si incrociano, inevitabilmente, perché il dibattito politico ha bisogno dei media, per orientare il «pubblico». Cioè, gli «elettori», che, ormai da tempo, coincidono. Largamente. Perché gli «elettori» sono il «pubblico» a cui rivolgersi per costruire il consenso. Per ottenere e aumentare l'audience. E i voti. Gli immigrati, infatti, hanno dato un volto alla nostra insicurezza e alle nostre paure. Protagonisti di uno «spettacolo permanente» che, per molto tempo, ha garantito ascolti. E consensi. Fino a ieri. Perché oggi il clima d'opinione sta cambian-

do, come mostrano le ricerche condotte dall'Associazione Carta di Roma, che presenterà un nuovo rapporto nei prossimi giorni.

La relazione fra insicurezza, migrazione e comunicazione ha, infatti, funzionato fino alla fine dello scorso decennio. Quando migranti e migrazioni hanno influenzato il clima politico e d'opinione. Infatti, il picco più elevato di presenza sui media e di coinvolgimento emotivo intorno all'arrivo degli immigrati, negli ultimi recenti, si osserva negli fra il 2017 e il 2018. Nella precedente stagione elettorale. Una tendenza che riemerge negli ultimi mesi. Segnati, non a caso, dal voto dello scorso 25 settembre. Ma con misure ed effetti diversi. La media giornaliera dei titoli dedicati ai migranti e alle migrazioni, infatti, si è ridotta a meno di un terzo, rispetto al 2018. E il grado di insicurezza generato da questo tema è, sua volta, sceso sensibilmente, per quanto in ripresa, rispetto agli ultimi mesi. I temi della campagna elettorale e le ragioni del voto, in questa occasione, sono stati altri. L'affermazione di

Giorgia Meloni, infatti, riflette soprattutto una domanda di cambiamento. Per «andare oltre» la stagione della responsabilità segnata dal governo guidato da Draghi. Accompagnato da un sostegno troppo ampio per riprodurre le insoddisfazioni diffuse nella società, di fronte ai sacrifici «promessi». Così, davanti agli altri, si è imposto l'unico partito rimasto «fuori» dalla coalizione di governo. I Fratelli d'Italia guidati da Giorgia Meloni. Sospinta non tanto da messaggi di paura, ma da immagini rassicuranti. Giorgia. «Madre, donna, cristiana». Ha richiamato le tradizioni e le radici sociali. Mentre gli immigrati sono rimasti ai margini della «sua» e di «questa» campagna elettorale.



D'altronde, dopo molti anni di evidenza ed emergenza, sul piano mediatico e politico, ormai, gli immigrati non suscitano emozione. E neppure paura. Prevale, piuttosto, un diffuso senso di abitudine. Anche per chi li vede come «un Male». È la «crisi dei dogmi», come l'ha definita Luigi Manconi. Degli argomenti utilizzati per «far fronte» a un fenomeno che va «affrontato» senza ideologie. Tanto più in un Paese dove l'economia ha bisogno di manodopera, fornita, in misura crescente, dai migranti, come ha chiarito esplicitamente la Coldiretti.

In secondo luogo, gli immigrati non evocano più «l'altro che viene da lontano». Perché i flussi più rilevanti di immigrati, nell'ultimo anno, provengono dall'Europa. Da Est. Dai Paesi coinvolti nel conflitto fra Russia e Ucraina. E, quindi, anzitutto dall'Ucraina. Verso la quale il senso di solidarietà, fra i cittadini, è molto ampio. L'immigrato, dunque, non è più «l'altro».

Con un «altro colore». Ma (quasi) uno di noi. Costretto a emigrare per fuggire da una minaccia che anche noi sentiamo vicina. Per le conseguenze largamente evocate sul piano delle risorse «energetiche» ed «economiche». Che condizioneranno - con effetti già evidenti - la nostra vita nei prossimi mesi.

Si intuisce, così, la ragione forse più importante della minore inquietudine provocata dagli immigrati. «L'emergere di nuove emergenze». Di nuove paure. Anzitutto, il Covid, che dal 2020 si è insinuato e diffuso fra noi. E siamo noi stessi a diffonderlo. Il Covid è uno straniero «invisibile», che attraversa le frontiere. Perché non ha frontiere. Inoltre, come conferma il Report curato da «Carta di Roma», assistiamo, sui media, a una «guerra in diretta». Che si combatte non lontano da noi e avrà conseguenze anche per noi.

Per questo, nel XIV Rapporto sulla Sicurezza (in realtà, sull'In-si-

curezza), realizzato, alcuni mesi fa, in base a una ricerca condotta da Demos - Fondazione Unipolis in 5 Paesi Europei, «l'immigrazione» è indicata solo dal 7 per cento degli italiani fra le (due) emergenze prioritarie. Superata, di gran lunga, dai problemi economici, dall'inefficienza e dalla corruzione politica. Oltre che dalla pandemia.

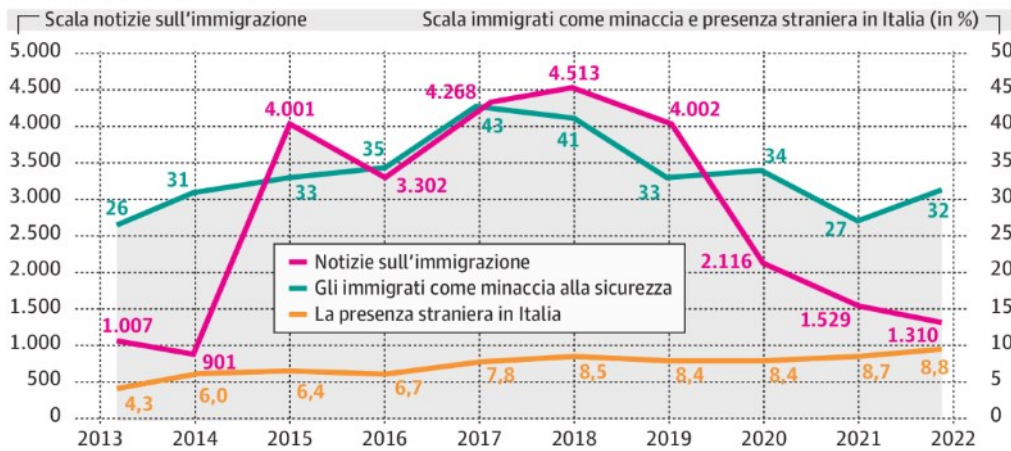
Gli immigrati, dunque, non fanno più notizia, come un tempo. Perché giungono da Paesi relativamente vicini. In fuga da guerre che inquietano anche noi. Perché ci siamo abituati a loro. Perché siamo stati «costretti» a considerarne l'utilità. Così, chi in passato ne ha fatto una bandiera per attrarre consensi oggi deve cercare altri argomenti, se non altri nemici.

Per questo, conviene considerare gli immigrati non come «altri da noi», ma «altri fra noi». Che dobbiamo «integrare». Per guardare avanti. Insieme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

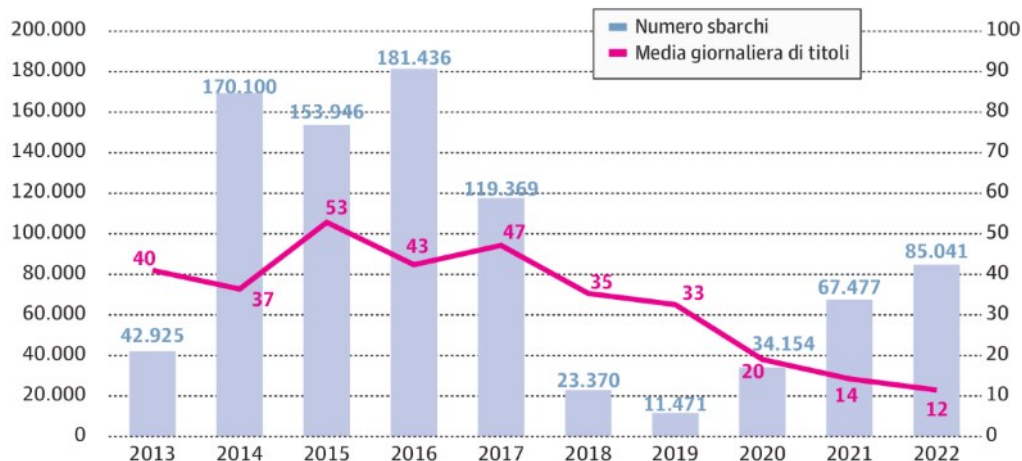
## IMMIGRAZIONE: REALTÀ, RAPPRESENTAZIONE, PERCEZIONE

Andamento delle notizie sull'immigrazione nei telegiornali di prima serata (v.a.), andamento della percezione dei cittadini nei confronti degli immigrati come minaccia alla sicurezza e all'ordine pubblico (Fonte: Rapporto Gli Italiani e lo Stato, sondaggio LaPolis-Univ. di Urbino - Novembre 2022; base: 1305 casi\*) e andamento della presenza di stranieri in Italia (Fonte: Istat)



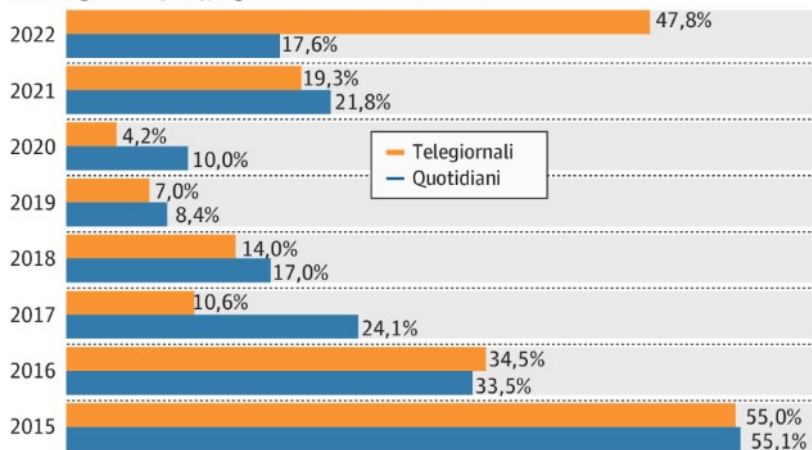
## GLI SBARCHI: ANDAMENTO E NUMERO DI NOTIZIE

Quantità di titoli relativi alle migrazioni di oltre 300 testate tra quotidiani e periodici presenti negli archivi della rassegna stampa della Carta di Roma e numero di sbarchi (16 luglio 2013 - 31 ottobre 2022). Fonte dati sugli sbarchi: cruscotto statistico del Ministero dell'Interno. Base titoli: 111.580.



**IL TEMA DELL'ACCOGLIENZA SUL TOTALE DELLE NOTIZIE SULL'IMMIGRAZIONE**

Il tema dell'accoglienza nei telegiornali di prima serata (Rai, Mediaset e La7) e sulle prime pagine dei principali quotidiani italiani (Avvenire, Corriere della Sera, Il Fatto quotidiano, Il Giornale, La Repubblica, La Stampa), sul complessivo delle notizie dedicate all'immigrazione (in %), 1 gennaio 2015 - 31 ottobre 2022 03374



**Nota informativa**

L'indagine è stata realizzata dal LaPolis–Università di Urbino. Rilevazione condotta da Demetra con metodo MIXED MODE (Cati - Cami - Cawi) nel periodo 22-30 nov. 2022. Il campione (N=1.305, rifiuti/sostituzioni/inviti: 10.333) è rappresentativo della popolazione italiana con 18 anni e oltre, per genere, età, titolo di studio e area (margine di errore 2.7%). Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)